

Il Mattino 18 Maggio 2005

Lorenzo, imprenditore: perché ho detto basta

Lorenzo ha 50 anni, è un imprenditore, ha tre figli piccoli. La sua fabbrica si trova nella zona industriale. Lorenzo è rimasto sotto estorsione per quattro anni, poi si è confidato con il suo parroco e si è convinto a denunciare i taglieggiatori. Ecco la sua storia.

Come cominciò, Lorenzo?

«Un tale venne in fabbrica e mi disse che il boss mi aspettava subito a casa sua».

Lei che fece

«Ci andai, ma mentre salivo le scale mi sentivo sprofondare in un baratro».

Conosceva il boss

«Conoscevo la sua farro».

Che cosa le disse

«Appena entrai,, lui mi abbracciò e mi baciò. Poi mi disse che i commercianti e gli imprenditori del quartiere dovevano aiutarli i carcerati e le loro famiglie».

Che cosa gli rispose

«Non risposi, il boss continuò dicendo che, sulla base del mio giro d'affari, che lui diceva più conoscere, avrei dovuto pagare un milione di lire al mese».

E lei?

«Gli spiegai che quella cifra era troppo alta, che non guadagnavo tanto, che la mia fabbrica attraversava un periodo di crisi».

Bastò?

«Mi rispose che la sua famiglia avrebbe potuto farmi un prestito per risolvere i miei problemi economici».

Voleva metterla sotto usura

«Capii subito che volevano addirittura prendersi la mia azienda. Non accettai il prestito e riuscii a convincerlo che un milione al mese era una cifra troppo alta».

Le fece uno sconto

«Ci accordammo per 300mila lire al mese, tre rate da un milione da pagare a Natale, a Pasqua e a Ferragosto».

Perché decise di pagare

«Avevo paura delle ritorsioni».

Che cosa accadde dopo?

«Pagavo e basta. Poi il boss e alcuni suoi familiari furono arrestati per un'altra in chiesta».

Smise di pagare?

«Smisi di pagare, mala calma durò poco».

Perché

«Vennero le donne della famiglia a chiedermi i soldi».

Lei ricominciò a pagare

«Non solo, fui costretto a versare anche tutti gli arretrati».

E poi?

«Quando il boss uscì di galera, mi disse che dovevo aumentare i pagamenti. Voleva il 20 per cento del fatturato mensile».

Troppo?

«Era Troppo? Capii che, pagandogli quella tangente, avrei buttato a mare la fabbrica, la mia dignità e il futuro della mia famiglia. Decisi di non pagare».

Come fece ?

«Ero fuori di testa, gli dissi di tornare prima di Natale a prendere i soldi, ma avevo già in mente di procurarmi una pistola».

Voleva uccidersi?

«No, volevo ammazzarli tutti. Ero deciso a fare una strage».

E Invece?

«Per fortuna, mi confidai con il mio parroco. Fu lui a consigliarmi di denunciarli».

E ora?

«Sono un uomo libero».

Ha subito ritorsioni?

«Nessuna».

Che cos'è il racket?

«È un cancro che ti mangia piano piano».

Elio Scribani

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS